27 luglio 2012

Spending review in Aula, ancora incerti i contenuti

I lavori sulla spending review in commissione Bilancio del Senato si sono protratti più a lungo e il decreto dovrebbe approdare questa mattina in Aula per la votazione. Tra i nodi aperti l'emendamento che nella serata di mercoledì era stato presentato dai due relatori, Gilberto Pichetto Fratin (Pdl) e Paolo Giaretta (Pd), che nella sua prima versione avrebbe dovuto sopprimere l'aumento dello sconto in favore del Ssn posto a carico delle farmacie e delle aziende farmaceutiche (misure che nel triennio valgono un gettito rispettivamente di 470 e 235 milioni di euro) e l'abrogazione dell'articolo che imponeva alle strutture pubbliche di ricontrattare le forniture per g li acquisti di beni e servizi. Un emendamento su cui l'utilizzo del condizionale è d'obbligo. Intanto perché lo stesso Giaretta ha riferito che si tratta di contenuti forti e che «potrebbe subire delle modifiche». E poi perché i saldi - e il requisito è scritto nell'emendamento stesso - devono rimanere invariati. **Intanto dall'Anaao-Assomed** arriva solidarietà alla protesta delle regioni che hanno dichiarato «impossibile» riuscire a chiudere il Patto per la Salute. Tuttavia, aggiunge il sindacato «siamo però colpiti che le Regioni continuino a pensare di recuperare sostenibilità e governo del sistema solo chiudendosi nella ridotta di un regolamento di conti con il Governo. Chiedono di potere lavorare insieme rifiutandosi di lavorare esse stesse per reclutare alla linea della appropriatezza clinica e organizzativa medici e dirigenti sanitari. Ottenere il qualche cosa di cui parla il ministro della Salute non basterà a garantire il sistema delle cure che non si salva senza, o contro, chi quelle cure è chiamato a erogare a salvaguardia di un bene tutelato dalla Costituzione».

ANSA

26 luglio 2012

SPENDING REVIEW: ANAAO, OK REGIONI CONTRO TAGLI SANITA' "CONFERMANO NOSTRA POSIZIONE SU RISCHIO SOSTENIBILITA' SSN"

Annao Assomed, l'associazione dei medici dirigenti, condivide la posizione dei presidenti delle Regioni contro gli ulteriori tagli apportati alla sanità nel decreto sulla spending review, che "dà ragione a chi", come la stessa associazione, "ha da subito sostenuto che per questa via viene messa a rischio la sostenibilità del Ssn".
"Un definanziamento superiore al 12% nel prossimo triennio -aggiunge l'Anaao Assomed - compromette inevitabilmente quantità e qualità dei servizi, anche per la riduzione degli organici conseguente al prolungamento del blocco del turnover al 2015. Il taglio di 20.000 posti letto, che si aggiungono ai 45.000 già persi dal 2004 in poi, porta al collasso il sistema dei Pronto Soccorso. Senza contare il destino delle liste di attesa e l'azzeramento dei finanziamenti per le fasce sociali deboli".
L'associazione parla di "un colpo grave ai principi di universalismo ed equità, propri di un servizio sanitario pubblico e nazionale, orientando la spesa sanitaria verso il privato e caricandola sulle tasche dei cittadini". Secondo l'Anaao-Assomed, "tagliare a monte non risolve i problemi e gli sprechi, che pure esistono, necessitano del bisturi e non dell'ascia, di chirurghi e non boscaioli, anche in tempi di emergenza economica.
Tornando sulla posizione delle Regioni, l'Anaao si dice però colpita "che le Regioni continuino a pensare di recuperare sostenibilità e governo del sistema solo chiudendosi nella ridotta di un regolamento di conti con il Governo. Chiedono di 'potere lavorare insieme' rifiutandosi di lavorare esse stesse per reclutare alla linea della appropriatezza clinica ed organizzativa Medici e Dirigenti sanitari". Ottenere il "qualche cosa" di cui parla il Ministro della Salute, conclude, non basterà a garantire il sistema delle cure che non si salva senza, o contro, chi quelle cure è chiamato ad erogare a salvaguardia di un bene tutelato dalla Costituzione.

Anaao Assomed - Ufficio stampa
Tel. 064245741 – Fax 0648903523
www.anaao.it ufficiostampa@anaao.it

adnkronos Salute

26 luglio 2012

SANITA': ANAAO SU ALLARME REGIONI, SMENTITO CHI ASSICURAVA TAGLI SENZA TOCCARE SERVIZI

Un definanziamento "superiore al 12% nel prossimo triennio compromette inevitabilmente quantita' e qualita' dei servizi, anche per la riduzione degli organici conseguente al prolungamento del blocco del turnover al 2015". Lo sottolinea l'Anaao Assomed, tornando sui tagli della spending review alla sanita', all'indomani dalla presa di posizione contraria al provvedimento da parte dei governatori. Per il sindacato, "la posizione dei presidenti delle Regioni contro gli ulteriori tagli apportati alla sanita' da' ragione a chi, come l'Anaao Assomed, ha da subito sostenuto che per questa via viene messa a rischio la sostenibilita' del Ssn".

"Chi assicurava che tagli di tale misura e tipologia potessero avvenire a invarianza dei servizi per i cittadini, viene chiaramente smentito". La 'sforbiciata' di 20.000 posti letto, "che si aggiungono ai 45.000 gia' persi dal 2004 in poi, porta al collasso il sistema dei pronto soccorso - prosegue l'Anaao - trasformati in impropri, e spesso non dignitosi, reparti di degenza in attesa del miracolo di un posto
libero. Senza contare il destino delle liste di attesa e l'azzeramento dei finanziamenti per le fasce sociali deboli".

"Colpisce pero' che le Regioni, che pagano anche il prezzo di un eccesso di federalismo sanitario e dei suoi squilibri nonche' della persistenza di aree di immunita' nelle loro organizzazioni sanitarie -osserva la sigla - continuino a pensare di recuperare sostenibilita' e governo del sistema solo chiudendosi nella ridotta di un regolamento di conti con il Governo. Chiedono di 'potere lavorare insieme' rifiutandosi di lavorare esse stesse per reclutare alla linea della appropriatezza clinica ed organizzativa medici e dirigenti sanitari, considerati un mero fattore produttivo, da tagliare prima e piu' degli altri, da tenere ai margini dei processi decisionali, cui negare quella partecipazione che chiedono al Governo". Per l'Anaao, "ottenere il 'qualche cosa' di cui parla il ministro della Salute non bastera' a garantire il sistema delle cure che non si salva senza, o contro, chi quelle cure e' chiamato a erogare a salvaguardia di un bene tutelato dalla Costituzione".

Anaao Assomed - Ufficio stampa
Tel. 064245741 – Fax 0648903523
www.anaao.it ufficiostampa@anaao.it

asca
agenzia stampa quotidiana nazionale
Decisioni in tempo reale

26 luglio 2012

Spending review: medici dirigenti, a rischio sostenibilita' SSN

(ASCA) - Roma, 26 lug - "La posizione dei Presidenti delle Regioni contro gli ulteriori tagli apportati alla sanita' da' ragione a chi, come l'Anaao Assomed, ha da subito sostenuto che per questa via viene messa a rischio la sostenibilita' del Ssn. Chi assicurava che tagli di tale misura e tipologia potessero avvenire ad invarianza dei servizi per i cittadini viene chiaramente smentito". Cosi' in una nota l'associazione dei medici dirigenti Anaao Assomed.

"Un definanziamento superiore al 12% nel prossimo triennio - vi si legge - compromette inevitabilmente quantita' e qualita' dei servizi, anche per la riduzione degli organici conseguente al prolungamento del blocco del turnover al 2015. Il taglio di 20.000 posti letto, che si aggiungono ai 45.000 gia' persi dal 2004 in poi, porta al collasso il sistema dei Pronto Soccorso, trasformati in impropri, e spesso non dignitosi, reparti di degenza in attesa del miracolo di un posto libero. Senza contare il destino delle liste di attesa e l'azzeramento dei finanziamenti per le fasce sociali deboli".

Secondo i medici dirigenti, "si infligge un colpo grave ai principi di universalismo ed equita', propri di un servizio sanitario pubblico e nazionale, orientando la spesa sanitaria, pur inferiore del 40% a quella dei nostri vicini europei, con indicatori di salute nettamente superiori alla media, verso il privato e caricandola sulle tasche dei cittadini.

Tagliare a monte - avvertono - non risolve i problemi e gli sprechi, che pure esistono, necessitano del bisturi e non dell'ascia, di chirurghi e non boscaioli, anche in tempi di emergenza economica".

"Colpisce pero' - rileva Anaao Assomed - che le Regioni, che pagano anche il prezzo di un eccesso di federalismo sanitario e dei suoi squilibri nonche' della persistenza di aree di immunita' nelle loro organizzazioni sanitarie, continuino a pensare di recuperare sostenibilita' e governo del sistema solo chiudendosi nella ridotta di un regolamento di conti con il Governo. Chiedono di 'potere lavorare insieme' rifiutandosi di lavorare esse stesse per reclutare alla linea della appropriatezza clinica ed organizzativa Medici e Dirigenti sanitari, considerati un mero fattore produttivo, da tagliare prima e piu' degli altri, da tenere ai margini dei processi decisionali, cui negare quella partecipazione che chiedono al Governo.

Ottenere il 'qualche cosa' di cui parla il Ministro della Salute non bastera' a garantire il sistema delle cure che non si salva senza, o contro, chi quelle cure e' chiamato ad erogare a salvaguardia di un bene tutelato dalla Costituzione".

Anaao Assomed - Ufficio stampa
Tel. 064245741 – Fax 0648903523
www.anaao.it ufficiostampa@anaao.it

AgenParl
AGENZIA PARLAMENTARE
per l' informazione politica ed economica

Giovedì 26 luglio 2012

SANITA': ANAAO ASSOMED, A RISCHIO SSN

La posizione dei Presidenti delle Regioni contro gli ulteriori tagli apportati alla sanità dà ragione a chi, come l'Anaao Assomed, ha da subito sostenuto che per questa via viene messa a rischio la sostenibilità del Ssn. Chi assicurava che tagli di tale misura e tipologia potessero avvenire ad invarianza dei servizi per i cittadini viene chiaramente smentito. Un definanziamento superiore al 12% nel prossimo triennio compromette inevitabilmente quantità e qualità dei servizi, anche per la riduzione degli organici conseguente al prolungamento del blocco del turnover al 2015. Il taglio di 20.000 posti letto, che si aggiungono ai 45.000 già persi dal 2004 in poi, porta al collasso il sistema dei Pronto Soccorso, trasformati in impropri, e spesso non dignitosi, reparti di degenza in attesa del miracolo di un posto libero. Senza contare il destino delle liste di attesa e l'azzeramento dei finanziamenti per le fasce sociali deboli. Si infligge un colpo grave ai principi di universalismo ed equità, propri di un servizio sanitario pubblico e nazionale, orientando la spesa sanitaria, pur inferiore del 40% a quella dei nostri vicini europei, con indicatori di salute nettamente superiori alla media, verso il privato e caricandola sulle tasche dei cittadini. Tagliare a monte non risolve i problemi e gli sprechi, che pure esistono, necessitano del bisturi e non dell'ascia, di chirurghi e non boscaioli, anche in tempi di emergenza economica. Colpisce però che le Regioni, che pagano anche il prezzo di un eccesso di federalismo sanitario e dei suoi squilibri nonché della persistenza di aree di immunità nelle loro organizzazioni sanitarie, continuino a pensare di recuperare sostenibilità e governo del sistema solo chiudendosi nella ridotta di un regolamento di conti con il Governo. Chiedono di "potere lavorare insieme" rifiutandosi di lavorare esse stesse per reclutare alla linea della appropriatezza clinica ed organizzativa Medici e Dirigenti sanitari, considerati un mero fattore produttivo, da tagliare prima e più degli altri, da tenere ai margini dei processi decisionali, cui negare quella partecipazione che chiedono al Governo. Ottenere il "qualche cosa" di cui parla il Ministro della Salute non basterà a garantire il sistema delle cure che non si salva senza, o contro, chi quelle cure è chiamato ad erogare a salvaguardia di un bene tutelato dalla Costituzione.

Anaao Assomed - Ufficio stampa
Tel. 064245741 – Fax 0648903523
www.anaao.it ufficiostampa@anaao.it

26 luglio 2012

SPENDING REVIEW/ ANAAO-ASSOMED: COMPROMESSI I SERVIZI SANITARI

Roma, 26 lug. (TMNews) - "Un definanziamento superiore al 12% nel prossimo triennio compromette inevitabilmente quantità e qualità dei servizi, anche per la riduzione degli organici conseguente al prolungamento del blocco del turnover al 2015. Il taglio di 20.000 posti letto, che si aggiungono ai 45.000 già persi dal 2004 in poi, porta al collasso il sistema dei Pronto soccorso, trasformati in impropri, e spesso non dignitosi, reparti di degenza in attesa del miracolo di un posto libero. Senza contare il destino delle liste di attesa e l'azzeramento dei finanziamenti per le fasce sociali deboli". Così il sindacato della dirigenza medica Anaao-Assomed critica gli effetti della spending review in campo sanitario.

Per l'Anaao-Assomed "si infligge un colpo grave ai principi di universalismo ed equità, propri di un servizio sanitario pubblico e nazionale, orientando la spesa sanitaria, pur inferiore del 40% a quella dei nostri vicini europei, con indicatori di salute nettamente superiori alla media, verso il privato e caricandola sulle tasche dei cittadini. Tagliare a monte non risolve i problemi e gli sprechi, che pure esistono, necessitano del bisturi e non dell'ascia, di chirurghi e non boscaioli, anche in tempi di emergenza economica".

"Colpisce però che le Regioni, che pagano anche il prezzo di un eccesso di federalismo sanitario e dei suoi squilibri nonché della persistenza di aree di immunità nelle loro organizzazioni sanitarie, continuino a pensare di recuperare sostenibilità e governo del sistema solo chiudendosi nella ridotta di un regolamento di conti con il Governo. Chiedono di 'potere lavorare insieme' rifiutandosi di lavorare esse stesse per reclutare alla linea della appropriatezza clinica ed organizzativa Medici e Dirigenti sanitari, considerati un mero fattore produttivo, da tagliare prima e più degli altri, da tenere ai margini dei processi decisionali, cui negare quella partecipazione che chiedono al Governo. Ottenere il 'qualche cosa' di cui parla il ministro della Salute - conclude l'Anaao-Assomed - non basterà a garantire il sistema delle cure che non si salva senza, o contro, chi quelle cure è chiamato ad erogare a salvaguardia di un bene tutelato dalla Costituzione".

Anaao Assomed - Ufficio stampa
Tel. 064245741 – Fax 0648903523
www.anaao.it ufficiostampa@anaao.it

AGENZIA INFORMAZIONE SANITÀ

26 luglio 2012

Spending review, Anaao Assomed: "Con tagli servizi a rischio"

(AIS) Roma, 26 lug 2012 – "La posizione dei Presidenti delle Regioni contro gli ulteriori tagli apportati alla sanità dà ragione a chi, come l'Anaao Assomed, ha da subito sostenuto che per questa via viene messa a rischio la sostenibilità del Ssn. Chi assicurava che tagli di tale misura e tipologia potessero avvenire ad invarianza dei servizi per i cittadini viene chiaramente smentito". Lo comunica l'Anaao Assomed. "Un definanziamento superiore al 12% nel prossimo triennio –prosegue la nota- compromette inevitabilmente quantità e qualità dei servizi, anche per la riduzione degli organici conseguente al prolungamento del blocco del turnover al 2015. Il taglio di 20.000 posti letto, che si aggiungono ai 45.000 già persi dal 2004 in poi, porta al collasso il sistema dei Pronto Soccorso, trasformati in impropri, e spesso non dignitosi, reparti di degenza in attesa del miracolo di un posto libero. Senza contare il destino delle liste di attesa e l'azzeramento dei finanziamenti per le fasce sociali deboli. Si infligge un colpo grave ai principi di universalismo ed equità, propri di un servizio sanitario pubblico e nazionale, orientando la spesa sanitaria, pur inferiore del 40% a quella dei nostri vicini europei, con indicatori di salute nettamente superiori alla media, verso il privato e caricandola sulle tasche dei cittadini. Tagliare a monte non risolve i problemi e gli sprechi, che pure esistono, necessitano del bisturi e non dell'ascia, di chirurghi e non boscaioli, anche in tempi di emergenza economica. Colpisce però che le Regioni, che pagano anche il prezzo di un eccesso di federalismo sanitario e dei suoi squilibri nonché della persistenza di aree di immunità nelle loro organizzazioni sanitarie, continuino a pensare di recuperare sostenibilità e governo del sistema solo chiudendosi nella ridotta di un regolamento di conti con il Governo. Chiedono di "potere lavorare insieme" rifiutandosi di lavorare esse stesse per reclutare alla linea della appropriatezza clinica ed organizzativa Medici e Dirigenti sanitari, considerati un mero fattore produttivo, da tagliare prima e più degli altri, da tenere ai margini dei processi decisionali, cui negare quella partecipazione che chiedono al Governo. Ottenere il "qualche cosa" di cui parla il Ministro della Salute non basterà a garantire il sistema delle cure che non si salva senza, o contro, chi quelle cure è chiamato ad erogare a salvaguardia di un bene tutelato dalla Costituzione".

Anaao Assomed - Ufficio stampa
Tel. 064245741 – Fax 0648903523
www.anaao.it ufficiostampa@anaao.it

Sanità
26 luglio 2012

Spending review, Anaao: «Bene la posizione delle Regioni, ma c'è ancora il rifiuto a un confronto con i medici»

La posizione dei presidenti delle Regioni contro gli ulteriori tagli apportati alla sanità con la spending review «dà ragione a chi, come l'Anaao Assomed, ha da subito sostenuto che per questa via viene messa a rischio la sostenibilità del Ssn». Il sindacato dei medici ospedalieri riparte all'attacco dei tagli dopo la bocciatura di ieri (VEDI) dei governatori al provvedimento del Governo all'esame del Senato.
Secondo L'Anaoo «chi assicurava che tagli di tale misura e tipologia potessero avvenire ad invarianza dei servizi per i cittadini viene chiaramente smentito. Un definanziamento superiore al 12% nel prossimo triennio compromette inevitabilmente quantità e qualità dei servizi, anche per la riduzione degli organici conseguente al prolungamento del blocco del turnover al 2015. Il taglio di 20.000 posti letto, che si aggiungono ai 45.000 già persi dal 2004 in poi, porta al collasso il sistema dei Pronto Soccorso, trasformati in impropri, e spesso non dignitosi, reparti di degenza in attesa del miracolo di un posto libero. Senza contare il destino delle liste di attesa e l'azzeramento dei finanziamenti per le fasce sociali deboli».
Il tutto, giudica l'Anaao «infligge un colpo grave ai principi di universalismo ed equità» del Ssn orientando la spesa sanitaria, «pur inferiore del 40% a quella dei nostri vicini europei, con indicatori di salute nettamente superiori alla media» verso il privato e «caricandola sulle tasche dei cittadini».
Si taglia col bisturi e non con l'ascia secondo i medici ospedalieri, all'economia servono «chirurghi e non boscaioli, anche in tempi di emergenza economica». Ma secondo l'Anaao il recupero della sostenibilità per le Regioni non può restare limitato solo «chiudendosi nella ridotta di un regolamento di conti con il Governo». Le Regioni «chiedono di "potere lavorare insieme" rifiutandosi di lavorare esse stesse per reclutare alla linea della appropriatezza clinica ed organizzativa medici e dirigenti sanitari, considerati un mero fattore produttivo, da tagliare prima e più degli altri, da tenere ai margini dei processi decisionali, cui negare quella partecipazione che chiedono al Governo».
«Ottenere il "qualche cosa" di cui parla il ministro della Salute - conclude il sindacato - non basterà a garantire il sistema delle cure che non si salva senza, o contro, chi quelle cure è chiamato ad erogare a salvaguardia di un bene tutelato dalla Costituzione».

quotidianosanità.it
EDIZIONI HEALTH COMMUNICATION

26 luglio 2012

I medici alle Regioni. Sui tagli alla sanità avevamo ragione noi

"Ma ora lavoriamo insieme per migliorare la sanità". Così l'Anaao Assomed che sollecita le Regioni a non chiudersi "nella ridotta di un regolamento di conti con il Governo". E a Balduzzi, che sulla spending review aveva detto "qualche cosa si farà", dicono: "Non basterà a salvare il Ssn".

La posizione dei Presidenti delle Regioni contro gli ulteriori tagli apportati alla sanità dà ragione a chi, come l'Anaao Assomed, ha da subito sostenuto che per questa via viene messa a rischio la sostenibilità del Ssn.
Chi assicurava che tagli di tale misura e tipologia potessero avvenire ad invarianza dei servizi per i cittadini viene chiaramente smentito.
Un definanziamento superiore al 12% nel prossimo triennio compromette inevitabilmente quantità e qualità dei servizi, anche per la riduzione degli organici conseguente al prolungamento del blocco del turnover al 2015.
Il taglio di 20.000 posti letto, che si aggiungono ai 45.000 già persi dal 2004 in poi, porta al collasso il sistema dei Pronto Soccorso, trasformati in impropri, e spesso non dignitosi, reparti di degenza in attesa del miracolo di un posto libero. Senza contare il destino delle liste di attesa e l'azzeramento dei finanziamenti per le fasce sociali deboli.
Si infligge un colpo grave ai principi di universalismo ed equità, propri di un servizio sanitario pubblico e nazionale, orientando la spesa sanitaria, pur inferiore del 40% a quella dei nostri vicini europei, con indicatori di salute nettamente superiori alla media, verso il privato e caricandola sulle tasche dei cittadini.
Tagliare a monte non risolve i problemi e gli sprechi, che pure esistono, necessitano del bisturi e non dell'ascia, di chirurghi e non boscaioli, anche in tempi di emergenza economica.
Colpisce però che le Regioni, che pagano anche il prezzo di un eccesso di federalismo sanitario e dei suoi squilibri nonché della persistenza di aree di immunità nelle loro organizzazioni sanitarie, continuino a pensare di recuperare sostenibilità e governo del sistema solo chiudendosi nella ridotta di un regolamento di conti con il Governo.
Chiedono di "potere lavorare insieme" rifiutandosi di lavorare esse stesse per reclutare alla linea della appropriatezza clinica ed organizzativa Medici e Dirigenti sanitari, considerati un mero fattore produttivo, da tagliare prima e più degli altri, da tenere ai margini dei processi decisionali, cui negare quella partecipazione che chiedono al Governo.
Ottenere il "qualche cosa" di cui parla il Ministro della Salute non basterà a garantire il sistema delle cure che non si salva senza, o contro, chi quelle cure è chiamato ad erogare a salvaguardia di un bene tutelato dalla Costituzione.

Anaao Assomed - Ufficio stampa
Tel. 064245741 – Fax 0648903523
www.anaao.it ufficiostampa@anaao.it

PANORAMA DELLA Sanità
Settimanale di informazione e documentazione sanitaria
26 luglio 2012

Anaao-Assomed sui tagli alla sanità

«La posizione dei Presidenti delle Regioni contro gli ulteriori tagli apportati alla sanità dà ragione a chi, come l'Anaao Assomed, ha da subito sostenuto che per questa via viene messa a rischio la sostenibilità del Ssn. Chi assicurava che tagli di tale misura e tipologia potessero avvenire ad invarianza dei servizi per i cittadini viene chiaramente smentito», si legge in una nota diffusa dall'Anaao-Assomed.

«Un definanziamento superiore al 12% nel prossimo triennio compromette inevitabilmente quantità e qualità dei servizi, anche per la riduzione degli organici conseguente al prolungamento del blocco del turnover al 2015. Il taglio di 20.000 posti letto, che si aggiungono ai 45.000 già persi dal 2004 in poi, porta al collasso il sistema dei Pronto Soccorso, trasformati in impropri, e spesso non dignitosi, reparti di degenza in attesa del miracolo di un posto libero. Senza contare il destino delle liste di attesa e l'azzeramento dei finanziamenti per le fasce sociali deboli. Si infligge un colpo grave ai principi di universalismo ed equità, propri di un servizio sanitario pubblico e nazionale, orientando la spesa sanitaria, pur inferiore del 40% a quella dei nostri vicini europei, con indicatori di salute nettamente superiori alla media, verso il privato e caricandola sulle tasche dei cittadini. Tagliare a monte non risolve i problemi e gli sprechi, che pure esistono, necessitano del bisturi e non dell'ascia, di chirurghi e non boscaioli, anche in tempi di emergenza economica. Colpisce però che le Regioni, che pagano anche il prezzo di un eccesso di federalismo sanitario e dei suoi squilibri nonché della persistenza di aree di immunità nelle loro organizzazioni sanitarie, continuino a pensare di recuperare sostenibilità e governo del sistema solo chiudendosi nella ridotta di un regolamento di conti con il Governo. Chiedono di "potere lavorare insieme" rifiutandosi di lavorare esse stesse per reclutare alla linea della appropriatezza clinica ed organizzativa Medici e Dirigenti sanitari, considerati un mero fattore produttivo, da tagliare prima e più degli altri, da tenere ai margini dei processi decisionali, cui negare quella partecipazione che chiedono al Governo. Ottenere il "qualche cosa" di cui parla il Ministro della Salute non basterà a garantire il sistema delle cure che non si salva senza, o contro, chi quelle cure è chiamato ad erogare a salvaguardia di un bene tutelato dalla Costituzione».

Anaao Assomed - Ufficio stampa
Tel. 064245741 – Fax 0648903523
www.anaao.it ufficiostampa@anaao.it

Spending review, l'allarme dei medici: servizi compromessi

I tagli della spending review sul settore sanitario, secondo il sindacato dei medici, produrranno un definanziamento superiore al 12% nel prossimo triennio, una riduzione drastica che rischia di «compromettere quantità e qualità dei servizi, anche per la riduzione degli organici conseguente alprolungamento del blocco del turnover al 2015. Il taglio di20.000 posti letto, che si aggiungono ai 45.000 già persi dal2004 in poi, porta al collasso il sistema dei Pronto soccorso,trasformati in impropri, e spesso non dignitosi, reparti didegenza in attesa del miracolo di un posto libero. Senza contareil destino delle liste di attesa e l`azzeramento deifinanziamenti per le fasce sociali deboli».

Per il sindacatodella dirigenza medica Anaao-Assomed «si infligge un colpo grave ai principi diuniversalismo ed equità, propri di un servizio sanitario pubblicoe nazionale, orientando la spesa sanitaria, pur inferiore del 40%a quella dei nostri vicini europei, con indicatori di salutenettamente superiori alla media, verso il privato e caricandolasulle tasche dei cittadini. Tagliare a monte non risolve iproblemi e gli sprechi, che pure esistono, necessitano delbisturi e non dell`ascia, di chirurghi e non boscaioli, anche intempi di emergenza economica».«Colpisce però che le Regioni, che pagano anche il prezzo di uneccesso di federalismo sanitario e dei suoi squilibri nonchédella persistenza di aree di immunità nelle loro organizzazionisanitarie, continuino a pensare di recuperare sostenibilità egoverno del sistema solo chiudendosi nella ridotta di unregolamento di conti con il Governo. Chiedono di 'potere lavorareinsiemè rifiutandosi di lavorare esse stesse per reclutare allalinea della appropriatezza clinica ed organizzativa Medici eDirigenti sanitari, considerati un mero fattore produttivo, datagliare prima e più degli altri, da tenere ai margini deiprocessi decisionali, cui negare quella partecipazione chechiedono al Governo. Ottenere il 'qualche cosà di cui parla ilministro della Salute – conclude l'Anaao-Assomed – non basterà agarantire il sistema delle cure che non si salva senza, o contro,chi quelle cure è chiamato ad erogare a salvaguardia di un benetutelato dalla Costituzione».

Regioni.it

26 luglio 2012

SPENDING REVIEW: ANAAO, OK REGIONI CONTRO TAGLI SANITA' "CONFERMANO NOSTRA POSIZIONE SU RISCHIO SOSTENIBILITA' SSN"

Anaao Assomed, l'associazione dei medici dirigenti, condivide la posizione dei presidenti delle Regioni contro gli ulteriori tagli apportati alla sanità nel decreto sulla spending review, che "da' ragione a chi", come la stessa associazione, "ha da subito sostenuto che per questa via viene messa a rischio la sostenibilità del Ssn".

"Un definanziamento superiore al 12% nel prossimo triennio - aggiunge l'Anaao Assomed - compromette inevitabilmente quantità e qualità dei servizi, anche per la riduzione degli organici conseguente al prolungamento del blocco del turnover al 2015. Il taglio di 20.000 posti letto, che si aggiungono ai 45.000 già persi dal 2004 in poi, porta al collasso il sistema dei Pronto Soccorso. Senza contare il destino delle liste di attesa e l'azzeramento dei finanziamenti per le fasce sociali deboli".

L'associazione parla di "un colpo grave ai principi di universalismo ed equità, propri di un servizio sanitario pubblico e nazionale, orientando la spesa sanitaria verso il privato e caricandola sulle tasche dei cittadini". Secondo l'Anaao-Assomed, "tagliare a monte non risolve i problemi e gli sprechi, che pure esistono, necessitano del bisturi e non dell'ascia, di chirurghi e non boscaioli, anche in tempi di emergenza economica.

Tornando sulla posizione delle Regioni, l'Anaao si dice pero' colpita "che le Regioni continuino a pensare di recuperare sostenibilità e governo del sistema solo chiudendosi nella ridotta di un regolamento di conti con il Governo. Chiedono di 'potere lavorare insieme' rifiutandosi di lavorare esse stesse per reclutare alla linea della appropriatezza clinica ed organizzativa Medici e Dirigenti sanitari". Ottenere il "qualche cosa" di cui parla il Ministro della Salute, conclude, non basterà a garantire il sistema delle cure che non si salva senza, o contro, chi quelle cure è chiamato ad erogare a salvaguardia di un bene tutelato dalla Costituzione

Anaao Assomed - Ufficio stampa
Tel. 064245741 – Fax 0648903523
www.anaao.it ufficiostampa@anaao.it